

ROMA



Protocollo RC n. 1167/2023

Deliberazione n. 144

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2023

VERBALE N. 62

Seduta Pubblica del 5 settembre 2023

Presidenza: CELLI - BARBATI

L'anno 2023, il giorno di martedì 5 del mese di settembre, alle ore 13,20 nell'Aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è riunita l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione dell'avviso per le ore 13 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario, dott. Gianluca VIGGIANO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea Capitolina il Vice Presidente Vicario Carmine BARBATI, il quale dichiara aperta la seduta.

(OMISSIS)

Alla ripresa dei lavori - sono le ore 14,12 - assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Svetlana CELLI, la quale dispone che si proceda all'appello, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, la Presidente comunica che sono presenti i sotto riportati n. 25 Consiglieri:

Alemanni Andrea, Angelucci Mariano, Baglio Valeria, Barbati Carmine, Biolghini Tiziana, Bonessio Ferdinando, Caudo Giovanni, Celli Svetlana, Cicculi Michela, Converti Nella, Corbucci Riccardo, Ferraro Rocco, Lancellotti Elisabetta, Luparelli Alessandro, Marinone Lorenzo, Melito Antonella, Nanni Dario, Palmieri

Giammarco, Pappatà Claudia, Parrucci Daniele, Stampete Antonio, Tempesta Giulia, Trabucco Giorgio, Trombetti Yuri e Zannola Giovanni.

Assenti il Sindaco Roberto Gualtieri e i seguenti Consiglieri:

Amodeo Tommaso, Barbato Francesca, Battaglia Erica, Bordoni Davide, Carpano Francesco Filippo, Casini Valerio, Ciani Paolo, De Gregorio Flavia, De Santis Antonio, Di Stefano Marco, Diaco Daniele, Erbaggi Stefano, Fermariello Carla Consuelo, Ferrara Paolo, Leoncini Francesca, Masi Mariacristina, Meleo Linda, Michetelli Cristina, Mussolini Rachele, Quarzo Giovanni, Raggi Virginia, Rocca Federico e Santori Fabrizio.

La Presidente constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Catarci Andrea, Onorato Alessandro e Patanè Eugenio.

(OMISSIS)

La PRESIDENTE pone quindi in votazione, con sistema elettronico, la 36ª proposta nel sotto riportato testo, così come emendato:

36ª Proposta (di iniziativa consiliare)

a firma dei Consiglieri Melito, Corbucci, Amodeo, Battaglia, Angelucci, Michetelli, Palmieri, Tempesta, Converti, Pappatà, Zannola, Baglio, Parrucci, Alemanni, Fermariello, Trombetti e Celli.

“Istituzione della Consulta Roma Smart City Lab ed approvazione del relativo Regolamento”.

Premesso che

con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 22 del 4 maggio 2017 veniva istituito il Forum per l'Innovazione, quale strumento di partecipazione, in attuazione dei programmi delineati all'interno dell'Agenda Digitale di Roma Capitale, con l'obiettivo di creare, nell'ambito dell'Amministrazione e del governo della Città, un'opportunità permanente di incontro e di partecipazione sulle tematiche legate all'uso delle nuove tecnologie, leve fondamentali per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, il miglioramento dei servizi ed il crescente coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nei programmi strategici dell'Amministrazione;

dei quattro laboratori tematici in cui si articolava il Forum (open government, competenze digitali, agenda digitale e smart city) solo due, quelli relativi alle competenze digitali ed alla smart city, hanno eletto un proprio coordinatore ed hanno lavorato alla predisposizione di due progetti, l'uno relativo alla strategia di superamento del digital divide, denominato “Scuola diffusa per la partecipazione e la cittadinanza digitale” e l'altro relativo all'elaborazione di linee d'indirizzo “Smart City” per Roma Capitale;

con Memoria di Giunta Capitolina del 31 gennaio 2020, l'Amministrazione avviava il programma dei lavori per redigere il Piano "Roma Smart City" inteso come documento in continua evoluzione volto ad organizzare ed orientare, con metodologia condivisa e strutturata, le esigenze di informatizzazione per attuare la transizione digitale, coniugando il cambiamento culturale ed organizzativo con quello tecnologico; in quella occasione, veniva previsto il coinvolgimento nel programma anche del Laboratorio tematico Smart city - Forum per l'Innovazione;

con Decisione di Giunta Capitolina n. 45 del 9 marzo 2021, l'Amministrazione approvava il Piano "Roma Smart City", frutto di un lavoro amministrativo collettivo coordinato dal Dipartimento Trasformazione Digitale: partendo dalla consapevolezza che nel futuro le città saranno sempre più, in ogni caso, causa di un impatto determinante non solo sullo stile di vita dei cittadini, sul tessuto economico e sociale di una nazione o di una entità sovranazionale, ma, soprattutto, sulla sostenibilità dell'ecosistema planetario poiché le scelte di oggi avranno ricadute sul futuro delle prossime generazioni nell'arco dei decenni, il Piano "Roma Smart City" è un documento programmatico finalizzato a creare una cornice metodologica e strategica in cui raccordare e far confluire gli obiettivi prioritari nei diversi ambiti di intervento quali mobilità, ambiente e rifiuti, sociale, cultura, turismo, sicurezza, risorse energetiche, libera e corretta informazione, accesso alla tecnologia ed altri;

il Piano "Roma Smart City" prevedeva un sistema di governance ripartito tra il Consiglio, il Comitato Guida ed il Program Management Office, nonché il supporto consultivo da parte di un Comitato scientifico e del Laboratorio Smart City - Forum per l'Innovazione;

nell'ottobre 2021, vista la parziale attivazione del Forum, la protratta situazione di stallo nella sua operatività e l'opportunità di attendere eventuali nuovi indirizzi politici in materia, la segreteria tecnica del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità, comunicava la sospensione delle attività del Forum per l'Innovazione sino a nuove determinazioni;

la Transizione Digitale viene indicata, nelle Linee Programmatiche 2021-2026 per il governo di Roma Capitale, come via maestra per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e sociale: "... i flussi informativi saranno alla base di un nuovo modello di gestione, da un lato dei servizi ai cittadini ed alle imprese e dall'altro lato della manutenzione urbana ...";

l'obiettivo è quello di realizzare la transizione verso il Campidoglio 4.0 e cioè una Amministrazione in grado di integrare, correlare e rendere disponibili, in formato open data, le informazioni provenienti dalle diverse sorgenti a supporto degli amministratori pubblici, dei cittadini, dei ricercatori e delle imprese; di analizzare le dinamiche della città in ottica preventiva, per indirizzare gli investimenti al fine di anticipare criticità e problemi; di supportare, con dati quantitativi e oggettivi, la valutazione degli impatti di interventi infrastrutturali prima di attuarli effettivamente;

"... rafforzando il ruolo del Responsabile per la Transizione digitale di Roma per portare all'interno dell'Amministrazione le migliori tecnologie per farne una città digitale, utilizzando le risorse disponibili con il PNRR;"

“... promuovendo lo strumento degli appalti innovativi per fronteggiare, attraverso l’innovazione di prodotto e di processo, le sfide della città sostenibile, vivibile, intelligente: l’Amministrazione comunale diventerà un laboratorio di innovazione per una città amica del clima;”

“..... avviando un programma per la raccolta e la gestione coordinata dei dati prodotti dall’Amministrazione e dalle sue società partecipate, con l’obiettivo di creare un’intelligence di informazioni al servizio della città, del suo governo e del suo sviluppo”, sarà possibile promuovere una vera cittadinanza digitale, rivedendo tutti i servizi per cittadini ed imprese in chiave digitale (digitai first), costruire un modello dinamico di città fondato sui tre strumenti del CIM (city information modeling), del BIM (building information modeling) e GIS (geographic information system) per attuare un sistema di manutenzione urbana preventiva e garantire l’accessibilità a tutti i luoghi da parte di tutti.

Rilevato che

la nostra Città e la sua nuova Amministrazione sono impegnate nel complesso e multidisciplinare intervento per realizzare, nei tempi necessari, la sua progressiva trasformazione digitale in Smart City, nell’ambito del più generale processo di innovazione che deve interessare tutte le grandi città metropolitane stante l’impatto che l’urbanizzazione crescente genera sugli ecosistemi del pianeta;

questo grande impegno in atto richiede, per raggiungere i suoi obiettivi, una piena ed attiva partecipazione della cittadinanza in generale ed una piena ed attiva condivisione e supporto da parte di tutti i cittadini, associazioni, imprese, enti, centri di ricerca, università e di ogni altro stakeholder e city user in grado di collaborare alle tante progettualità per l’innovazione già in corso e da sviluppare nell’ambito del processo di transizione digitale;

a tutto l’anno 2021 risultavano più o meno avviate molte e diverse progettualità interessanti i vari campi di sviluppo futuro della città, tutte legate alla necessità di una effettiva attuazione della transizione digitale, quali: Agenda Digitale, Roma Resiliente (parte del progetto “100 Resilient Cities”), Piano Strategico di Sviluppo Economico Urbano, Futuroma (Piano Strategico del Turismo), Piano Strategico Imprenditoriale, Piano Strategico Agroalimentare, Reinventiamo Roma, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, Piano di Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima ed il Piano Sociale Cittadino;

il Piano “Roma Smart City” si poneva la finalità di assicurare l’allineamento e la convergenza tra gli obiettivi e le progettualità di questi diversi piani strategici di ecosistema, mettendoli in rete, valorizzando le sinergie e stimolando la collaborazione tra i diversi stakeholder nel comune intento di incrementare la qualità ed il valore dei servizi resi alla collettività;

ferme restando le determinazioni del nuovo governo cittadino in merito alle progettualità, tutte, già avviate o da avviare, oggi più che mai è evidente la necessità della piena operatività permanente di un efficace strumento di partecipazione cittadina a questa grande trasformazione tecnologica digitale in atto;

lo Statuto Capitolino ed il Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare vigenti prevedono gli strumenti di consultazione, confronto e partecipazione cittadina in relazione all'attività dell'Amministrazione;

in particolare, l'art.15 del citato Regolamento prevede, con terminologia da aggiornare urgentemente, la possibilità di istituzione, da parte dell'Assemblea Capitolina e dei Consigli municipali, di Consulte "... per la rappresentanza delle associazioni che operano in un determinato settore o che rappresentano particolari categorie di cittadini...";

il comma 4 dell'art. 15 del citato regolamento prevede, alle lettere a, b, c, d, e ed f, le facoltà ed i poteri mediante i quali le Consulte possono attuare la partecipazione attiva con funzione consultiva non vincolante, ma anche di indirizzo e controllo sugli atti dell'Amministrazione relativi al tema di competenza;

in coerenza con le esigenze già evidenziate di attiva partecipazione alle problematiche ed alle scelte sull'innovazione digitale di Roma Capitale e sul monitoraggio dei correlati programmi e progetti, si ritiene opportuno provvedere all'istituzione della "Consulta Roma Smart City Lab" quale istituto di supporto attivo per l'Amministrazione cittadina ed alla approvazione del relativo Regolamento di funzionamento allegato alla presente deliberazione;

in ragione dei temi di competenza della "Consulta Roma Smart City Lab", il supporto tecnico amministrativo alle attività della stessa sarà assicurato dalla struttura del Dipartimento Trasformazione Digitale, secondo le esigenze specificate nel Regolamento di funzionamento della Consulta.

Atteso che

in data 6 aprile 2023, il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali - si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto."

Il Direttore

F.to: E. Colaiacovo;

in data 9 maggio 2023, la Dirigente della Gestione controllo di regolarità contabile atti Dipartimenti - VI U.O. - Controllo atti Dipartimenti e Fiscalità Passiva, ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore

F.to: A. Boldrini.

Dato atto che

la proposta, in data 26 gennaio 2023, è stata trasmessa ai Municipi per l'espressione del parere da parte del relativo Consiglio ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo;

i Consigli dei Municipi III, IV, V, VIII, IX, XI e XV con deliberazione in atti, hanno espresso parere favorevole;

il Consiglio del Municipio III ha espresso voto favorevole e votato un Ordine del giorno;

i Consigli dei Municipi I, II, VI, VII, XII, XIII e XIV hanno espresso, mediante deliberazioni e ordini del giorno parimenti in atti, parere favorevole con le seguenti richieste e/o osservazioni:

Municipio I

Osservazione 1

“Articolo 2 - Scopo e funzioni

L’articolo 2 del Regolamento proposto per la Consulta Roma Smart City Lab ha l’obiettivo di definire la missione della Consulta e, a cascata, le macroaree di attività di cui avrà la responsabilità. Dei cinque punti contenuti nell’articolo, solamente tre sono direttamente collegati a una strategia per trasformare Roma in una Smart City: il primo, oltre al quarto e quinto (questi due solo in parte).

Dopo un’analisi approfondita delle strategie messe in atto da altre città europee nel campo della trasformazione in Smart Cities, il Municipio I di Roma suggerisce di valutare una modifica dell’articolo 2 in questo senso:

‘Il Laboratorio si prefigge lo scopo di favorire la partecipazione nei processi di trasformazione digitale dei contesti urbani di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale al fine di:

- Accrescere le opportunità di partecipazione dei cittadini, delle imprese, del Terzo Settore e delle organizzazioni internazionali presenti a Roma nei processi digitali;
- Proporre l’integrazione al database di Roma Capitale di amministrazioni pubbliche, organizzazioni private e del Terzo Settore che dispongono di strumenti di raccolta ed elaborazione di dati strategici nel quadro della strategia Roma Smart City;
- Migliorare l’accesso dei cittadini ai dati resi disponibili dalla piattaforma Roma Data Center tramite lo sviluppo di soluzioni digitali per snellire le procedure burocratiche e facilitare l’elaborazione dei dati nel rispetto dei vincoli di privacy e sicurezza;
- Partecipare alla definizione dei programmi strategici sui temi delle Smart Cities tramite lo sviluppo di soluzioni alle maggiori problematiche attuali identificate da sperimentare in collaborazione con la pubblica amministrazione;
- Coordinare la creazione di tavoli di lavoro tematici interni alla Consulta per avviare la collaborazione di diversi soggetti su iniziative di natura eterogenea nel campo delle Smart Cities (un tavolo potrebbe essere dedicato al ruolo di università e centri di ricerca, un altro potrebbe occuparsi del trasferimento tecnologico verso il Comune di Roma, un altro ancora potrebbe concentrarsi su algoritmi di elaborazione o messa in sicurezza dei dati raccolti, ecc.);
- Partecipare, con una propria delegazione, al tavolo di coordinamento progettuale-operativo-territoriale, istituito dal Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale”.

Osservazione 2

“Articolo 5 - L’Assemblea

Considerando che l’innovazione digitale è un elemento fondamentale per lo sviluppo della città, e che è compito di una buona amministrazione governarla in maniera tale che

sia al servizio della cittadinanza e contribuisca al miglioramento della sua qualità di vita, è importante tutelare la riservatezza e la corretta gestione dei dati personali dei cittadini, sia da parte degli enti e delle istituzioni pubbliche, che dei soggetti privati.

Al comma 6 dell'articolo 5 del Regolamento, che disciplina la partecipazione di uditori, si raccomanda di prevedere che possano partecipare come uditori alle sedute dell'Assemblea, su invito ma anche dietro loro richiesta, i membri delle autorità indipendenti o delle agenzie governative che esercitano competenze sugli argomenti discussi (ad es. Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Agenzia per la cybersicurezza nazionale)".

Osservazione 3

“Articolo 6 - Composizione dell'Assemblea

L'articolo 6 del Regolamento proposto per la Consulta Roma Smart City Lab esplicita quali sono i soci di diritto della Consulta e quelli che potranno richiedere di accedere al tavolo.

Si propone di aggiungere come membri di diritto dell'Assemblea anche le altre realtà dipendenti dal Comune di Roma che ricoprono un ruolo attivo all'interno dell'ecosistema di innovazione della Capitale (Fondazione Mondo Digitale, Acea Innovation e altre) allo scopo di poter creare una Consulta quanto più rappresentativa delle potenzialità già esistenti e da mettere a sistema nel territorio.

Si propone di inserire tra i soggetti che possono inoltrare domanda di adesione anche tutte le istituzioni nazionali e internazionali con sede a Roma che fanno parte della filiera tecnologica in città (rappresentanza della Commissione Europea a Roma, ICE, Invitalia, CDP, Team per la Trasformazione Digitale, AgID, Designers Italia, Lazio Innova e altri) con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli interlocutori locali che potrebbero partecipare alla progettazione di iniziative per trasformare Roma in una smart city internazionale.

Si invita, infine, a prevedere esplicitamente e obbligatoriamente la presenza, all'interno del Laboratorio, di rappresentanti di una o più Associazioni/Centri di monitoraggio o agenzie che si occupano di tutela della privacy e dei diritti digitali".

Municipio II

Osservazione 1

“Articolo 5, comma 2 l'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni trimestre (e non una volta al mese)".

Osservazione 2

“Articolo 9, comma 1 sulla causa di decadenza dalle cariche elettive dei componenti, relativa ai comportamenti considerati lesivi dell'onorabilità di Roma Capitale e del Laboratorio, occorre arginare possibili discrezionalità nella decisione (senza contraddittorio) e arginarla o alla allegazione obbligatoria di specifiche e oggettive motivazioni per la declaratoria di decadenza e/o alla valutazione della Assemblea cui viene presentata la proposta di decadenza per la sua approvazione".

Municipio III (Ordine del giorno)

Osservazione 1

“Al terzo capoverso del deliberato, sostituire ‘dare mandato al Direttore dell’Assemblea Capitolina’ con ‘dare mandato al Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 2

“Sostituire ovunque la parola ‘Laboratorio’ con la parola ‘Consulta’.

Osservazione 3

“All’articolo 1 si propone di eliminare il testo dalla parola ‘delle Associazioni’ fino alla parola ‘stakeholder’.

Osservazione 4

“All’articolo 2 si propone eliminare l’ultimo punto”.

Osservazione 5

“All’articolo 3 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente nuovo testo:
‘1. La Consulta ha sede presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma.

2. Gli Organi della Consulta, ai fini del normale svolgimento dei lavori della stessa, saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti di categoria C e un funzionario di categoria D, del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. È compito del succitato Ufficio svolgere tutte le operazioni utili alla ricezione ed all’istruzione delle domande di adesione all’Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, alla tenuta e alla redazione dei Verbali dell’Assemblea e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul Portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell’espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, successive alla prima di competenza del Sindaco, la redazione dell’ordine del giorno e qualsivoglia altra necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa”.

Osservazione 6

“All’articolo 4 si propone di sostituire integralmente il testo del comma 2 con il seguente:

‘Gli Organi della Consulta durano in carica 3 (tre) anni e quelli elettivi vengono eletti contestualmente nel corso della prima Assemblea convocata dal Sindaco, con preavviso di 15 (quindici) giorni, ai sensi dell’articolo 10 comma 3, una volta completato l’iter di verifica delle richieste di adesione e costituita l’Assemblea. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi’”.

Osservazione 7

“All’articolo 4 comma 5, si propone di sostituire le parole ‘Il Direttore dell’Ufficio dell’Assemblea Capitolina’ con le parole ‘Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 8

“All’articolo 5 comma 1 si propone di eliminare il testo del terzo punto, ovvero ‘esamina ed esprime parere non vincolante sulle richieste di nuovi ingressi nella Consulta’”.

Osservazione 9

“All’articolo 5 comma 2 si invita a modificare l’espressione ‘con l’esclusione del periodo di ferie’ per renderla più chiara”.

Osservazione 10

“All’articolo 5 comma 3 si propone di aggiungere dopo la parola ‘Assemblea’ le parole ‘sono effettuate dal Presidente e’”.

Osservazione 11

“All’articolo 5 comma 3 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:
‘Le sedute dell’Assemblea si tengono sia in presenza che in modalità da remoto; in presenza si tengono presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma’”.

Osservazione 12

“All’articolo 6 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:

‘1. Le richieste di adesione all’Assemblea devono essere presentate all’Ufficio preposto ai sensi dell’articolo 3 del presente Regolamento, una volta l’anno dal 1° gennaio al 31 marzo. L’Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagna a da:

- una autodichiarazione del legale rappresentante circa il nome dell’organizzazione, l’area in cui opera, le competenze e le esperienze maturate o possedute relative alle tematiche oggetto delle attività della Consulta;
- copia dello Statuto;
- copia dell’Atto Costitutivo;
- nome del rappresentante legale o suo delegato che prenderà parte ai lavori’.

2. Fanno parte dell’Assemblea come invitati permanenti, senza diritto di voto: il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica o un suo delegato, il Direttore del Dipartimento di Trasformazione Digitale o un suo delegato ed il Presidente della Fondazione Roma Technopole o un suo delegato, i Presidenti di Municipio o un loro delegato.

3. Fanno parte dell’Assemblea, su richiesta, i soggetti che siano rappresentativi:

- a) degli operatori economici del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale (ad esempio imprese o start up di settore);
- b) delle istituzioni scientifiche interessate quali Università, Enti di ricerca, ordini professionali o associazioni di settore;
- c) delle organizzazioni civiche, quali associazioni, fondazioni, consorzi ed altre, impegnate nelle tematiche della trasformazione ed innovazione digitale;
- d) delle associazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative tra i lavoratori del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale.

4. I componenti dell'Assemblea, così descritti al comma 3, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.

5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della trasformazione digitale possono chiedere al presidente della Consulta di partecipare come uditori ai lavori dell'Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.

6. I membri delle autorità indipendenti o delle agenzie governative che esercitano competenze sugli argomenti discussi (ad es. Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Agenzia per la cybersicurezza nazionale) come uditori alle sedute dell'Assemblea, su invito ma anche dietro loro richiesta”.

7. Non possono partecipare ai lavori dell'Assemblea tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la P.A. oppure condanne penali anche non definitive con una pena detentiva superiore ai due anni.

8. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, verificata per il tramite dell'Ufficio preposto all'articolo 3 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell'Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro quindici giorni. Entro i successivi cinque giorni, il Direttore assumerà le decisioni in merito.

9. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente oppure dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura del soggetto interessato darne tempestiva comunicazione all'Ufficio preposto, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento e comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà di rimanere nella Consulta stessa”.

Osservazione 13

“All'articolo 7 comma 5 sostituire la parola '7' con '13'”.

Osservazione 14

“All'articolo 7 comma 8 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:
 ‘Il Direttivo, in attuazione delle proprie funzioni può provvedere ad istituire tavoli di lavoro su specifiche materie, affidandone il coordinamento e la responsabilità ad ognuno dei propri componenti, fino ad un massimo di undici tavoli. Possono partecipare ai tavoli di lavoro i membri dell'Assemblea interessati a fame parte. Ai fini del miglior svolgimento delle attività dei tavoli tematici, possono essere convocati in audizione i referenti degli Assessorati, delle partecipate di Roma Capitale e delle parti sociali’”.

Osservazione 15

“All'articolo 8 comma 2 si propone di eliminare le parole ‘o meno’.

Osservazione 16

“All'articolo 8 comma 4 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:
 ‘Il Presidente, laddove utile al buon funzionamento del della Consulta, può richiedere ai coordinatori dei tavoli di cui l'articolo 7 comma 8 del presente Regolamento, di riferire all'Assemblea sull'andamento del lavoro svolto’”.

Osservazione 17

“All’articolo 9 comma 2, si propone di sostituire le parole ‘del Direttore dell’Ufficio dell’Assemblea Capitolina’ con le parole ‘del Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 18

“All’articolo 10 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:

‘1. A partire dall’approvazione del presente Regolamento, si procederà, a cura dell’Ufficio preposto di cui all’articolo 3, comma 2, alla pubblicazione di apposito Avviso volto a raccogliere le adesioni all’Assemblea di cui all’articolo 5.

2. Detto Avviso, resterà in pubblicazione per 60 (sessanta) giorni. Seguirà la fase istruttoria di verifica dei requisiti e di controllo delle autodichiarazioni rese dai soggetti aderenti, al termine della quale, sarà cura del Direttore del succitato Ufficio decretare il numero dei componenti dell’Assemblea, come già specificato all’articolo 6, comma 7, del presente Regolamento.

3. Ai sensi dell’articolo 13, comma 3, del Regolamento per gli istituti di partecipazione ed iniziativa popolare, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994, il Sindaco provvede agli adempimenti necessari per la prima convocazione della Consulta.

4. La prima riunione dell’Assemblea è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.

5. Successivamente alla elezione degli Organi della Consulta, sarà possibile presentare istanza di adesione all’Assemblea, ai sensi dell’articolo 6, da istruire a cura dell’Ufficio preposto, ai sensi dell’articolo 3 comma 3”’.

Municipio VI

Osservazione 1

“Articolo 2: specificare che il laboratorio fa riferimento al solo territorio di Roma Capitale”.

Osservazione 2

“Articolo 6, comma 2: inserire tra coloro che fanno parte del laboratorio anche un rappresentante dei Municipi scelto dal Direttore del Municipio in base ai requisiti di cui al comma 1”.

Osservazione 3

“Articolo 6, comma 4: dopo la parola ‘udire’ inserire la seguente frase ‘e partecipare attivamente ai lavori dell’Assemblea’”.

Osservazione 4

“Articolo 8: inserire comma 5: ‘Non può essere nominato Presidente chi ha ricoperto incarichi elettivi nei due anni precedenti sul territorio del Comune di Roma’”.

Municipio VII

Osservazione 1

“Sostituire ovunque la parola ‘Laboratorio’ con la parola ‘Consulta’.

Osservazione 2

“Al terzo capoverso del deliberato, sostituire ‘dare mandato al Direttore dell’Assemblea Capitolina’ con ‘dare mandato al Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 3

“All’articolo 1 del Regolamento, sostituire le parole ‘delle Associazioni, delle Imprese, delle Università, dei Centri di ricerca e di ogni altro stakeholder’ con le parole ‘degli enti interessati’”.

Osservazione 4

“All’articolo 2 del Regolamento, eliminare l’ultimo punto”.

Osservazione 5

“Sostituire l’intero articolo 3 come segue:

‘1. La Consulta ha sede presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma.

2. Gli Organi della Consulta, ai fini del normale svolgimento dei lavori dello stesso, saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti di categoria C e un funzionario di categoria D, del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. È compito del succitato Ufficio svolgere tutte le operazioni utili alla ricezione ed all’istruzione delle domande di adesione all’Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, alla tenuta e alla redazione dei Verbali dell’Assemblea e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul Portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell’espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, successive alla prima di competenza del Sindaco, la redazione dell’ordine del giorno e qualsivoglia altra necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa”.

Osservazione 6

“All’articolo 4, sostituire integralmente il testo del comma 2 con il seguente:

‘Gli Organi della Consulta durano in carica 3 (tre) anni e quelli elettivi vengono eletti contestualmente nel corso della prima Assemblea convocata dal Sindaco, con preavviso di 15 (quindici) giorni, ai sensi dell’articolo 10 comma 3, una volta completato l’iter di verifica delle richieste di adesione e costituita l’Assemblea. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi”.

Osservazione 7

“All’articolo 4, comma 5, si propone di sostituire le parole ‘Il Direttore dell’Ufficio dell’Assemblea Capitolina’ con le parole ‘Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 8

“All’articolo 5, comma 1, si propone di eliminare il testo del terzo punto, ovvero ‘esamina ed esprime parere non vincolante sulle richieste di nuovi ingressi nel Laboratorio’”.

Osservazione 9

“All’articolo 5, prima riga, si propone di aggiungere dopo la parola ‘Assemblea’ le parole ‘sono effettuate dal Presidente e’”.

Osservazione 10

“All’articolo 5, comma 5, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:

‘Le sedute dell’Assemblea si tengono sia in presenza che in modalità da remoto; in presenza si tengono presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma’”.

Osservazione 11

“All’articolo 6, sostituire integralmente il testo con il seguente:

‘1. Le richieste di adesione all’Assemblea devono essere presentate all’Ufficio preposto ai sensi dell’articolo 3 del presente Regolamento, una volta l’anno dal 1° gennaio al 31 marzo. L’Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagna a da:

- una autodichiarazione del legale rappresentante circa il nome dell’organizzazione, l’area in cui opera, le competenze e le esperienze maturate o possedute relative alle tematiche oggetto delle attività della Consulta;
- copia dello Statuto;
- copia dell’Atto Costitutivo;
- nome del rappresentante legale o suo delegato che prenderà parte ai lavori’.

2. Fanno parte dell’Assemblea come invitati permanenti, senza diritto di voto: il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica o un suo delegato, il Direttore del Dipartimento di Trasformazione Digitale o un suo delegato ed il Presidente della Fondazione Roma Technopole o un suo delegato, i Presidenti di Municipio o un loro delegato.

3. Fanno parte dell’Assemblea, su richiesta, i soggetti che siano rappresentativi:

- e) degli operatori economici del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale (ad esempio imprese o start up di settore);
- f) delle istituzioni scientifiche interessate quali Università, Enti di ricerca, ordini professionali o associazioni di settore;
- g) delle organizzazioni civiche, quali associazioni, fondazioni, consorzi ed altre, impegnate nelle tematiche della trasformazione ed innovazione digitale;
- h) delle associazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative tra i lavoratori del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale.

4. I componenti dell’Assemblea, così descritti al comma 3, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.

5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della trasformazione digitale possono chiedere al presidente della Consulta di partecipare come uditori ai lavori dell’Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.

6. Non possono partecipare ai lavori dell’Assemblea tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la P.A. oppure condanne penali anche non definitive con una pena detentiva superiore ai due anni.

7. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, verificata per il tramite dell’Ufficio preposto all’articolo 3 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell’Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla

determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro quindici giorni. Entro i successivi cinque giorni, il Direttore assumerà le decisioni in merito.

8. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente oppure dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura del soggetto interessato darne tempestiva comunicazione all'Ufficio preposto, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento e comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà di rimanere nella Consulta stessa”.

Osservazione 12

“All'articolo 7, comma 8, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente: ‘Il Direttivo, in attuazione delle proprie funzioni può provvedere ad istituire tavoli di lavoro su specifiche materie, affidandone il coordinamento e la responsabilità ad ognuno dei propri componenti, fino ad un massimo di undici tavoli. Possono partecipare ai tavoli di lavoro i membri dell'Assemblea interessati a fame parte. Ai fini del miglior svolgimento delle attività dei tavoli tematici, possono essere convocati in audizione i referenti degli Assessorati, delle partecipate di Roma Capitale e delle parti sociali”.

Osservazione 13

“All'articolo 8, comma 1, al sesto punto aggiungere fra i destinatari della relazione i Presidenti di Municipio e i Presidenti delle Commissioni consiliari municipali”

Osservazione 14

“All'articolo 8, comma 2, si propone di eliminare le parole ‘o meno’.

Osservazione 15

“All'articolo 8, comma 4, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente: ‘Il Presidente, laddove utile al buon funzionamento del della Consulta, può richiedere ai coordinatori dei tavoli di cui l'articolo 7 comma 8 del presente Regolamento, di riferire all'Assemblea sull'andamento del lavoro svolto”.

Osservazione 16

“All'articolo 9, comma 2, si propone di sostituire le parole ‘dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina’ con le parole ‘del Dipartimento Trasformazione Digitale”.

Osservazione 17

“Sostituire integralmente l'articolo 10 con il testo seguente: ‘1. A partire dall'approvazione del presente Regolamento, si procederà, a cura dell'Ufficio preposto di cui all'articolo 3, comma 2, alla pubblicazione di apposito Avviso volto a raccogliere le adesioni all'Assemblea di cui all'articolo 5.

2. Detto Avviso, resterà in pubblicazione per 60 (sessanta) giorni. Seguirà la fase istruttoria di verifica dei requisiti e di controllo delle autodichiarazioni rese dai soggetti aderenti, al temine della quale, sarà cura del Direttore del succitato Ufficio decretare il numero dei componenti dell'Assemblea, come già specificato all'articolo 6, comma 7, del presente Regolamento.

3. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento per gli istituti di partecipazione ed iniziativa popolare, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994, il Sindaco provvede agli adempimenti necessari perla prima convocazione della Consulta.

4. La prima riunione dell'Assemblea è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.
5. Successivamente alla elezione degli Organi della Consulta, sarà possibile presentare istanza di adesione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 6, da istruire a cura dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'articolo 3 comma 3”.

Municipio XII

Osservazione 1

“Al terzo capoverso del deliberato, sostituire ‘dare mandato al Direttore dell’Assemblea Capitolina’ con ‘dare mandato al Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale”.

Osservazione 2

“Sostituire ovunque la parola ‘Laboratorio’ con la parola ‘Consulta’.

Osservazione 3

“All’articolo 1, si propone di eliminare il testo dalla parola ‘delle Associazioni’ fino alla parola ‘stakeholder’. Riformulare l’inciso nel seguente modo: ‘Roma Capitale riconosce la Consulta Roma Smart City Lab quale strumento di partecipazione attiva degli enti e dei soggetti interessati al processo di transizione digitale, ecc.’”.

Osservazione 4

“All’articolo 2, si propone eliminare l’ultimo punto”.

Osservazione 5

“All’articolo 3, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente nuovo testo:

‘1. La Consulta ha sede presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma.

2. Gli Organi della Consulta, ai fini del normale svolgimento dei lavori dello stesso, saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti di categoria C e un funzionario di categoria D, del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. È compito del succitato Ufficio svolgere tutte le operazioni utili alla ricezione ed all’istruzione delle domande di adesione all’Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, alla tenuta e alla redazione dei Verbali dell’Assemblea e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul Portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell’espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, successive alla prima di competenza del Sindaco, la redazione dell’ordine del giorno e qualsivoglia altra necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa”.

Osservazione 6

“All’articolo 4, si propone di sostituire integralmente il testo del comma 2 con il seguente:

‘Gli Organi della Consulta durano in carica 3 (tre) anni e quelli elettivi vengono eletti contestualmente nel corso della prima Assemblea convocata dal Sindaco, con preavviso di 15 (quindici) giorni, ai sensi dell’articolo 10 comma 3, una volta completato l’iter di verifica delle richieste di adesione e costituita l’Assemblea. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi”.

Osservazione 7

“All’articolo 4, comma 5, si propone di sostituire le parole ‘Il Direttore dell’Ufficio dell’Assemblea Capitolina’ con le parole ‘Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale’”.

Osservazione 8

“All’articolo 5, comma 1, si propone di eliminare il testo del terzo ‘punto’ ovvero ‘esamina ed esprime parere non vincolante sulle richieste di nuovi ingressi nella Consulta’”.

Osservazione 9

“All’articolo 5, comma 3, si propone di aggiungere dopo la parola ‘Assemblea’ le parole ‘sono effettuate dal Presidente e’”.

Osservazione 10

“All’articolo 5, comma 5, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente: ‘Le sedute dell’Assemblea si tengono sia in presenza che in modalità da remoto; in presenza si tengono presso il Dipartimento Trasformazione Digitale, sito in Viale della Previdenza Sociale n. 20 a Roma’”.

Osservazione 11

“All’articolo 6, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:

‘1. Le richieste di adesione all’Assemblea devono essere presentate all’Ufficio preposto ai sensi dell’articolo 3 del presente Regolamento, una volta l’anno dal 1° gennaio al 31 marzo. L’Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagna a da:

- una autodichiarazione del legale rappresentante circa il nome dell’organizzazione, l’area in cui opera, le competenze e le esperienze maturate o possedute relative alle tematiche oggetto delle attività della Consulta;
- copia dello Statuto;
- copia dell’Atto Costitutivo;
- nome del rappresentante legale o suo delegato che prenderà parte ai lavori’.

2. Fanno parte dell’Assemblea come invitati permanenti, senza diritto di voto: il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica o un suo delegato, il Direttore del Dipartimento di Trasformazione Digitale o un suo delegato ed il Presidente della Fondazione Roma Technopole o un suo delegato, i Presidenti di Municipio o un loro delegato.

3. Fanno parte dell’Assemblea, su richiesta, i soggetti che siano rappresentativi:

- i) degli operatori economici del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale (ad esempio imprese o start up di settore);
- j) delle istituzioni scientifiche interessate quali Università, Enti di ricerca, ordini professionali o associazioni di settore;
- k) delle organizzazioni civiche, quali associazioni, fondazioni, consorzi ed altre, impegnate nelle tematiche della trasformazione ed innovazione digitale;
- l) delle associazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative tra i lavoratori del settore della trasformazione e dell’innovazione digitale.

4. I componenti dell'Assemblea, così descritti al comma 3, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.

5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della trasformazione digitale possono chiedere al presidente della Consulta di partecipare come uditori ai lavori dell'Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.

6. Non possono partecipare ai lavori dell'Assemblea tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la P.A. oppure condanne penali anche non definitive con una pena detentiva superiore ai due anni.

7. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, verificata per il tramite dell'Ufficio preposto all'articolo 3 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell'Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro quindici giorni. Entro i successivi cinque giorni, il Direttore assumerà le decisioni in merito.

8. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente oppure dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura del soggetto interessato darne tempestiva comunicazione all'Ufficio preposto, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento e comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà di rimanere nella Consulta stessa”.

Osservazione 12

“All'articolo 7, comma 3: incompatibilità già citate nell'articolo 6, commi 6 e 7 del presente Regolamento”.

Osservazione 13

“All'articolo 7, comma 5, sostituire la parola ‘7’ con ‘13’”.

Osservazione 14

“All'articolo 7, comma 8, si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente: ‘Il Direttivo, in attuazione delle proprie funzioni può provvedere ad istituire tavoli di lavoro su specifiche materie, affidandone il coordinamento e la responsabilità ad ognuno dei propri componenti, fino ad un massimo di undici tavoli. Possono partecipare ai tavoli di lavoro i membri dell'Assemblea interessati a fame parte. Ai fini del miglior svolgimento delle attività dei tavoli tematici, possono essere convocati in audizione i referenti degli Assessorati, delle partecipate di Roma Capitale e delle parti sociali’”.

Osservazione 15

“All'articolo 8 comma 1, punto 6: aggiungere tra i destinatari della relazione i Presidenti di Municipio o loro delegati”.

Osservazione 16

“All'articolo 8 comma 2 si propone di eliminare le parole ‘o meno’, risultando così il comma: ‘Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in tutti i casi di impedimento temporaneo, fino all'esaurimento del periodo di carica’”.

Osservazione 17

“All’articolo 8 comma 4 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:
 ‘Il Presidente, laddove utile al buon funzionamento del della Consulta, può richiedere ai coordinatori dei tavoli di cui l’articolo 7 comma 8 del presente Regolamento, di riferire all’Assemblea sull’andamento del lavoro svolto””.

Osservazione 18

“All’articolo 9 comma 2, si propone di sostituire le parole ‘del Direttore dell’Ufficio dell’Assemblea Capitolina’ con le parole ‘del Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale””.

Osservazione 19

“All’articolo 10 si propone di sostituire integralmente il testo con il seguente:
 ‘1. A partire dall’approvazione del presente Regolamento, si procederà, a cura dell’Ufficio preposto di cui all’articolo 3, comma 2, alla pubblicazione di apposito Avviso volto a raccogliere le adesioni all’Assemblea di cui all’articolo 5.

2. Detto Avviso, resterà in pubblicazione per 60 (sessanta) giorni. Seguirà la fase istruttoria di verifica dei requisiti e di controllo delle autodichiarazioni rese dai soggetti aderenti, al termine della quale, sarà cura del Direttore del succitato Ufficio decretare il numero dei componenti dell’Assemblea, come già specificato all’articolo 6, comma 7, del presente Regolamento.

3. Ai sensi dell’articolo 13, comma 3, del Regolamento per gli istituti di partecipazione ed iniziativa popolare, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994, il Sindaco provvede agli adempimenti necessari per la prima convocazione della Consulta.

4. La prima riunione dell’Assemblea è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.

5. Successivamente alla elezione degli Organi della Consulta, sarà possibile presentare istanza di adesione all’Assemblea, ai sensi dell’articolo 6, da istruire a cura dell’Ufficio preposto, ai sensi dell’articolo 3 comma 3””.

Osservazione 20

“All’articolo 8 punto 4, laddove è prevista la facoltà del presidente di revocare unilateralmente la delega al coordinatore delegato, vi è uno spropositato eccesso di potere raggruppato in un solo organo. Pertanto, si consiglia di introdurre una maggior gradualità e un sistema di controdeduzioni da parte dell’interessato.

Subordinando l’eventuale revoca dell’incarico a una decisione collegiale del direttivo presa a maggioranza dei voti”.

Municipio XIII

Osservazione 1

- “1. Prevedere strumenti e forme di partecipazione anche on-line;
2. Prevedere un budget per il raggiungimento degli obiettivi della Consulta-Laboratorio;
3. Specificare meglio i soggetti che fanno parte della Consulta-Laboratorio.

Municipio XIV

Osservazione 1

“Modificare il comma 5 dell’articolo 7 come segue: ‘Vengono eletti membri del Direttivo le undici candidature più votate. In caso di parità tra candidati, viene eletto il più giovane tra i candidati’”.

Dato atto che

la Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologico, nella seduta del 23 giugno 2023, ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione in argomento.

Visti, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Dirigenti responsabili del Servizio, in ordine agli emendamenti approvati.

Visti

lo Statuto di Roma Capitale vigente;

il Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, vigente;

la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 22 del 4 maggio 2017 “Istituzione del Forum per l’innovazione”;

la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 45 del 9 marzo 2021 “Approvazione del Piano ‘Roma Smart City’”;

la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 106 del 19 novembre 2021 “Approvazione delle Linee Programmatiche 2021-2026 per il Governo di Roma Capitale”.

Tutto ciò premesso e rilevato,

L’ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

di istituire, la Consulta Roma Smart City Lab come strumento di supporto dell’Amministrazione sui temi strategici dell’innovazione e della trasformazione digitale;

di approvare il Regolamento di funzionamento della Consulta Roma Smart City Lab, allegato e parte integrante della presente deliberazione, ai limitati fini di individuare i requisiti generali e le modalità per accedere alla Consulta ai sensi dell’art. 15 punto 2 del regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 101/1994, fermo restando che il testo completo del regolamento della Consulta Roma Smart City Lab sarà sottoposto alla approvazione della prima assemblea come primo atto di attivazione della Consulta, ai sensi dell’art.15, punto 3 del citato regolamento per gli istituti di partecipazione.

di dare mandato al Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale di adottare tutte le iniziative necessarie all’elezione, entro 120 giorni dall’entrata in vigore della presente

deliberazione, degli organi della Consulta, previa pubblicazione dell'apposito avviso volto a raccogliere le adesioni alla Consulta, la verifica delle autodichiarazioni dei soggetti richiedenti l'adesione con conseguente determinazione del numero dei componenti dell'Assemblea della Consulta e l'adozione degli altri adempimenti sia per la convocazione che per lo svolgimento della prima seduta presieduta dal Sindaco o suo delegato, per l'approvazione del regolamento della Consulta e successiva elezione dei suoi organi.

ROMA



REGOLAMENTO
DELLA CONSULTA
ROMA SMART CITY LAB

Approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 144 del 5 settembre 2023

INDICE

Articolo 1 - La Consulta Roma Smart City Lab	pag. 1
Articolo 2 - Scopo e funzioni	“ 1
Articolo 3 - Sede e organizzazione dell'attività	“ 1
Articolo 4 - Gli Organi della Consulta	“ 2
Articolo 5 - L'Assemblea	“ 2
Articolo 6 - Composizione dell'Assemblea	“ 4
Articolo 7 - Il Direttivo	“ 5
Articolo 8 - Il Presidente	“ 6
Articolo 9 - Dimissioni, decadenza, impedimento degli Organi	“ 7

Articolo 1 La Consulta Roma Smart City Lab

Roma Capitale riconosce la Consulta Roma Smart City Lab quale strumento di partecipazione attiva degli enti e dei soggetti interessati al processo di transizione digitale verso la realizzazione delle finalità del Piano Roma Smart City. La Consulta costituisce uno strumento di implementazione concreta verso un pieno approccio Open Government basato sulla creazione di efficaci strumenti di collaborazione e condivisione anche oltre la riduttiva disponibilità di open data. La Consulta costituisce, altresì, strumento di pieno supporto e stimolo costante per l'attività degli organi di governance del Piano Roma Smart City.

Articolo 2 Scopo e funzioni

La Consulta si prefigge lo scopo di favorire la partecipazione nei processi di trasformazione digitale dei contesti urbani di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale al fine di:

- accrescere le opportunità di partecipazione dei cittadini, delle imprese, del terzo settore e delle organizzazioni internazionali presenti a Roma nei processi digitali;
- migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle politiche dell'innovazione;
- incrementare il livello di consapevolezza e conoscenza dei temi dell'innovazione nonché dell'Agenda Digitale di Roma Capitale nella società civile;
- partecipare alla definizione dei programmi strategici sui temi dell'innovazione, delle Smart Cities, della transizione ecologica e delle comunità energetiche rinnovabili.

Restano ferme le facoltà ed i poteri riconosciuti alla Consulta dall'art. 15 comma 4 del Regolamento degli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare.

Articolo 3 Sede ed organizzazione dell'attività

1. La Consulta ha sede presso la Casa delle Tecnologie Emergenti, sita in Piazzale della Stazione Tiburtina a Roma previo accordo con il board della CTE;
2. Gli Organi della Consulta, ai fini del normale svolgimento dei lavori della stessa, saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti di categoria C e un funzionario di categoria D, del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. È compito del succitato Ufficio svolgere tutte le operazioni utili alla ricezione ed all'istruzione delle domande di adesione all'Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, alla tenuta e alla redazione dei verbali dell'Assemblea e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul Portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell'espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, successive alla prima di competenza del Sindaco, la redazione dell'ordine del giorno e qualsivoglia altra necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa.

Articolo 4 Gli Organi della Consulta

1. Sono Organi della Consulta:
 - a) l'Assemblea;
 - b) il Presidente;
 - c) il Vice Presidente;
 - d) il Direttivo.
2. Gli Organi della Consulta durano in carica 3 (tre) anni. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi.
3. Non sono rieleggibili al ruolo di Presidente, Vice Presidente e membro del Direttivo quanti, per due mandati consecutivi, abbiano già svolto questo ruolo.
4. È compito dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3, organizzare e verbalizzare il risultato dell'elezione degli Organi così indicati.
5. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, a seguito dell'elezione degli Organi così proposti, convalida i risultati con proprio atto dirigenziale.
6. La partecipazione alle attività e alle iniziative della Consulta, nonché i lavori dei suoi Organi, è da intendersi a titolo gratuito, su base volontaria ed esclusivamente per fini solidaristici.

Articolo 5 L'Assemblea

1. L'Assemblea è Organo collegiale della Consulta. Nell'ambito degli scopi e delle funzioni di cui all'art. 2, l'Assemblea:
 - definisce le linee di indirizzo e il programma delle attività della Consulta;
 - esamina ed esprime parere non vincolante sugli atti all'ordine del giorno;
 - elegge il Direttivo.

2. L'Assemblea, con preavviso di convocazione di almeno 15 (quindici) giorni, si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni trimestre con l'esclusione del periodo feriale.
3. Le convocazioni delle sedute dell'Assemblea sono effettuate dal Presidente e devono indicare all'ordine del giorno i temi da trattare e/o le deliberazioni, gli atti, le mozioni, su cui si intende esprimere parere. Le convocazioni vanno inviate tramite posta elettronica a tutti i componenti dell'Assemblea e a quanti si ritiene di invitare per l'arricchimento della discussione.
4. L'ordine del giorno è definito dal Presidente, sentito il Vice Presidente e il Direttivo, e tenuto conto degli indirizzi e delle proposte dell'Assemblea.
5. Le sedute dell'Assemblea si tengono sia in presenza sia in modalità da remoto; in presenza si tengono presso la Casa delle Tecnologie Emergenti, sita in Piazzale della Stazione Tiburtina a Roma;
6. Su invito del Presidente e/o suggerimento del Direttivo o dell'Assemblea, oppure a seguito di richiesta diretta dell'interessato, possono partecipare come uditori tutti i soggetti portatori di interesse, in ragione dei temi all'ordine del giorno.
7. Laddove ricorrano situazioni di straordinarietà o qualora sia richiesto dall'Amministrazione Capitolina (Assessore competente, Giunta Capitolina, Sindaco, almeno un terzo dei Consiglieri Capitolini), l'Assemblea può essere convocata con un preavviso di 5 (cinque) giorni.
8. Laddove le decisioni non siano prese all'unanimità, il voto dell'Assemblea si ritiene valido a maggioranza dei presenti. Il voto in Assemblea è sempre per alzata di mano, escluso quello per l'elezione del Direttivo per cui si richiede segretezza. L'Assemblea si ritiene validamente costituita con la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti.
9. Il personale preposto al funzionamento della Consulta, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, redige i verbali dell'Assemblea, sostiene i lavori del Direttivo e coadiuva il Presidente nelle convocazioni. I verbali sono pubblicati, sempre a cura del personale preposto, sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta. Devono essere approvati al massimo entro le due sedute successive.
10. Il Presidente, una volta eletto, presenta un calendario degli incontri e un giorno fisso di convocazione, che sarà pubblicato sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta.

Articolo 6 Composizione dell'Assemblea

1. Le richieste di adesione all'Assemblea devono essere presentate all'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, una volta l'anno, dall'1 gennaio al 31 marzo. L'Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagnata da:
 - una autodichiarazione del legale rappresentante circa il nome dell'organizzazione, l'area in cui opera, le competenze e le esperienze, maturate o possedute, relative alle tematiche oggetto delle attività della Consulta;
 - copia dello Statuto;
 - copia dell'Atto Costitutivo;
 - nome del rappresentante legale o suo delegato che prenderà parte ai lavori.
2. Fanno parte dell'Assemblea come invitati permanenti, senza diritto di voto: il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica o un suo delegato, il Direttore del Dipartimento di Trasformazione Digitale o un suo delegato, il Presidente della Fondazione Roma Technopole o un suo delegato e i Presidenti di Municipio o un loro delegato.
3. Fanno parte dell'Assemblea, su richiesta, i soggetti collettivi che siano rappresentativi:
 - a) degli operatori economici del settore della trasformazione e dell'innovazione digitale (ad esempio imprese o start up di settore);
 - b) delle istituzioni scientifiche interessate quali Università, Enti di ricerca, ordini professionali o associazioni di settore;
 - c) delle organizzazioni civiche, quali associazioni, fondazioni, consorzi ed altre, impegnate nelle tematiche della trasformazione, innovazione digitale, tutela della privacy e dei diritti digitali, anche nella forma di rete o partenariato;
 - d) delle associazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative tra i lavoratori del settore della trasformazione e dell'innovazione digitale.
4. I componenti dell'Assemblea, così descritti al comma 3, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.
5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della trasformazione digitale possono chiedere al Presidente della Consulta di partecipare come uditori e partecipare attivamente ai lavori dell'Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.

6. Non possono partecipare ai lavori dell'Assemblea tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la P.A. oppure condanne penali anche non definitive, con una pena detentiva superiore ai due anni.
7. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, verificata per il tramite dell'Ufficio preposto all'art. 3 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell'Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro 15 giorni. Entro i successivi 5 giorni, il Direttore assumerà le decisioni in merito.
8. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente oppure dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura del soggetto interessato darne tempestiva comunicazione all'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento e comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà di rimanere nella Consulta stessa.

Articolo 7 Il Direttivo

1. Il Direttivo viene eletto nel corso della prima seduta dell'Assemblea, con votazione segreta.
2. Il Direttivo è composto da 11 (undici) membri, in aggiunta al Presidente e al Vice Presidente, per un totale di 13 (tredici) membri.
3. Qualsiasi membro dell'Assemblea può avanzare la sua candidatura alla carica di membro del Direttivo nel corso della prima seduta dell'Assemblea stessa, tenendo conto delle incompatibilità già citate nell'art. 6 comma 6 del presente Regolamento. Il voto è contestuale nella stessa giornata della prima Assemblea.
4. Per l'elezione del Direttivo, ogni membro dell'Assemblea può esprimere fino a due preferenze, rispettando l'alternanza di genere.
5. Vengono eletti membri del Direttivo le 13 (tredici) candidature più votate. In caso di parità tra candidati viene eletto il più giovane tra i candidati appartenenti al genere meno rappresentato.
6. Il Direttivo eletto, con voto separato e segreto, elegge al suo interno il Presidente. Con successiva votazione elegge il Vice Presidente.
7. Il Direttivo svolge le seguenti funzioni:
 - a) partecipa ai lavori dell'Assemblea;
 - b) predispone gli atti utili al funzionamento dell'Assemblea;
 - c) attua gli indirizzi fissati dall'Assemblea;

- d) predispone e approva documenti da inoltrare ai competenti organi di Roma Capitale;
- e) propone gli argomenti da discutere in Assemblea;
- f) delibera sul calendario degli incontri;
- g) relaziona all'Assemblea sull'attività svolta. Nello svolgimento dei propri lavori delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Il Direttivo si riunisce almeno una volta al mese. Il Direttivo si ritiene validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti.

8. Il Direttivo, in attuazione delle proprie funzioni, può provvedere ad istituire tavoli di lavoro su specifiche materie, affidandone il coordinamento e la responsabilità ad ognuno dei propri componenti, fino ad un massimo di 11 tavoli. Possono partecipare ai tavoli di lavoro i membri dell'Assemblea interessati a farne parte. Ai fini del miglior svolgimento delle attività dei tavoli tematici, possono essere convocati in audizione i referenti degli Assessorati, delle partecipate di Roma Capitale e delle parti sociali.
9. In occasione della prima Assemblea di cui al comma 1 del presente art. 7, qualora l'Assemblea risulti costituita con un numero di partecipanti ammessi a seguito della loro istanza, pari o inferiore a 13 (tredici), la stessa assumerà tutte le funzioni di competenza del Direttivo previste dal comma 7, provvedendo, in ogni caso e nella stessa occasione, alla elezione del Presidente e del Vice Presidente della Consulta con le modalità di cui al comma 6 del citato articolo. Il Presidente, nel caso di prima costituzione dell'Assemblea con meno di 13 (tredici) partecipanti ammessi, resta obbligato, una volta registrato un numero di adesioni all'Assemblea di almeno 13 (tredici) partecipanti ammessi, all'immediata convocazione dell'Assemblea per l'integrazione del numero dei componenti del Direttivo ai sensi del comma 2 dell'art. 7, presentandosi dimissionario unitamente al Vice Presidente. Il Direttivo, così come integrato nella sua prevista composizione di 13 (tredici) membri, provvederà, nella stessa occasione, all'elezione del Presidente e del Vice Presidente della Consulta con le modalità di cui al comma 6 del citato articolo.

Articolo 8 Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta la Consulta in ogni sede, istituzionale e non; ne sottoscrive gli atti; presiede e convoca l'Assemblea avvalendosi dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento; cura i rapporti con gli Enti istituzionali e non.
Svolge, inoltre, le seguenti specifiche funzioni:
 - presiede il Direttivo e l'Assemblea;

- convoca, supporta e partecipa ai lavori del Direttivo;
 - riferisce, in sede di Assemblea Capitolina, almeno una volta l'anno, sull'attività svolta, alla presenza del Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale;
 - partecipa, se invitato, ai lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale, laddove il tema riguardi o insista sulle tematiche di cui allo scopo della Consulta stessa;
 - può chiedere, su proposta dell'Assemblea e del Direttivo, di inserire argomenti all'ordine del giorno alle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale;
 - redige una relazione annuale sul lavoro svolto entro il 31 dicembre di ogni anno e lo invia al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Capitolini di Roma Capitale, ai Presidenti di Municipio e ai Presidenti delle Commissioni consiliari municipali;
 - promuove ogni iniziativa utile per il rispetto del presente Regolamento;
 - redige e pubblica il calendario degli incontri dell'Assemblea;
 - verifica l'avvenuta pubblicazione dei lavori dell'Assemblea sulla pagina del Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata;
 - può delegare alcuni membri dell'Assemblea su specifici temi.
2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in tutti casi di impedimento temporaneo, fino all'esaurimento del periodo di carica.
 3. La carica di Presidente della Consulta è incompatibile con qualsiasi carica di Presidente di altra Consulta istituzionale.
 4. Il Presidente, laddove utile al buon funzionamento della Consulta, può richiedere ai coordinatori dei tavoli di cui all'art. 7 comma 8 del presente Regolamento, di riferire all'Assemblea sull'andamento del lavoro svolto.
 5. Non può essere nominato Presidente chi ha ricoperto incarichi politici elettivi negli organi di governo di Roma Capitale e della Città Metropolitana nei 2 anni precedenti sul territorio del Comune di Roma.

Articolo 9

Dimissioni, decadenza, impedimento degli Organi

1. Decadono dalle cariche elettive tutti gli eletti che perdano i requisiti richiesti, che siano assenti ingiustificati per 5 (cinque) volte consecutive senza darne opportuna comunicazione al Presidente e/o al Vice Presidente, che abbiano comportamenti considerati lesivi dell'onorabilità di Roma Capitale e della Consulta stessa.

2. L'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, valuta le cause di decadenza e ne decreta la stessa con determinazione del Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale.
3. In caso di dimissioni, impedimenti permanenti o decadenza, si procede, entro 10 (dieci) giorni, alla rielezione degli stessi.

(OMISSIS)

Procedutosi alla votazione nella forma sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 29 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri Barbato, Bordoni, Diaco, Quarzo e Santori.

Hanno espresso voto favorevole i Consiglieri Alemanni, Amodeo, Baglio, Barbati, Battaglia, Biolghini, Bonessio, Casini, Celli, Cicculli, Converti, Corbucci, Fermariello, Ferraro, Lancellotti, Leoncini, Luparelli, Marinone, Melito, Michetelli, Nanni, Palmieri, Pappatà, Parrucci, Stampete, Tempesta, Trabucco, Trombetti e Zannola.

La presente deliberazione assume il n. 144.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
S. CELLI – C. BARBATI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
G. VIGGIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 16 settembre 2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 30 settembre 2023.

Li, 15 settembre 2023

SECRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE

F.to: L. Massimiani